



**CITTA'
DI CORSICO**

Università del Tempo Libero

2015/2016

SOGNARE IL FUTURO

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA CITTA' IDEALE

Anna Torterolo

L'hanno sognata tutti in tutte le epoche: una città perfetta dove sia possibile vivere felici, accanto agli altri, ma senza che la convivenza diventi fastidiosa o nociva.

Accanto al mito del giardino del Paradiso, che affida la felicità alla Natura ed alle sue infinite bellezze, fiorisce il sogno della città ideale.

Nel Medioevo viene identificata con la Gerusalemme celeste, che accoglie i Beati nel regno dei Cieli: la sua forma riflette la descrizione che ne dà San Giovanni nell'Apocalisse, con dodici porte che hanno gli splendidi colori delle pietre preziose. Si contrappone, nell'immaginario cristiano, alla corrotta Babilonia, ripresa delle città punite dal Dio della Bibbia, Sodoma e Gomorra.

Esiste tuttavia anche in età molto antiche la leggenda laica di Atlantide, la città felice, che viene inghiottita dal mare, ma di cui i marinai nostalgici sentono fra le onde il suono delle campane.

Con il Rinascimento, filosofi ed artisti descrivono nei loro testi la Città perfetta ed alcuni pittori tentano di rappresentarla. In alcuni casi celebri alcuni illuminati mecenati commissionano ad architetti-urbanisti il compito di realizzarla.

Un ruolo importante gioca la forma della città: come deve essere? Certo deve avere un perimetro regolare che segua i canoni di Platone, ma sarà tonda o quadrata? e le vie saranno radiali, sottolineando l'importanza della piazza centrale, o disposte a scacchiera, rendendo più omogeneo il tessuto cittadino? Dove saranno collocati gli edifici del potere e quanto saranno diversi dalle costruzioni comuni? Si dovrà seguire il criterio della Bellezza o quello della funzionalità? E soprattutto dove vivranno i più poveri, accanto ai ricchi o lontano dai loro occhi?

La più celebre riflessione pittorica su questi argomenti sono gli affreschi del Buono e del Cattivo Governo dipinti dai Lorenzetti nel Palazzo Pubblico di Siena.

Poi, nel Quattrocento, alcune immagini di ineffabile armonia ci fanno capire come i pittori sognassero la Città ideale, nobile e colta, fatta per uomini pieni di dignità e di serenità (penso a Piero della Francesca, a Raffaello e a tanti altri...) ed alcuni architetti tentarono di realizzare questi sogni, costruendo ex novo città meravigliose come Pienza.

Ma i progetti della ragione si scontrano da sempre con il disordine che è proprio della vita e che nessuna regola può immobilizzare.

Il Novecento ha conosciuto contraddizioni anche maggiori con la nascita dell'industria ed il formarsi di quartieri operai. Si va da esperimenti di paternalismo padronale, come Crespi d'Adda, alle città satellite degli urbanisti tedeschi.

La città ideale non dovrebbe mai cambiare, mentre la metamorfosi è connaturata nelle cose dell'uomo e niente può fermare il Tempo

Corpo e anima vengono coccolati nella città ideale ed ecco biblioteche, musei, scuole, palestre. La vita in comune diventa l'occasione per affinare la propria sensibilità ed aumentare la propria sfera affettiva.

Ma, sostiene Le Corbusier, il grande architetto che ha cambiato la storia dell'idea di città, non devono mancare spazi per la meditazione solitaria, spazi "vuoti".

"L'aria della città rende liberi": sostenevano gli uomini del Medioevo, che sfuggivano al duro lavoro della terra, poi si arriva alla città degli intellettuali, l'impida come un diamante. Boccioni sogna la città "che sale", in vertiginoso movimento, ma De Chirico ci mostra una città silenziosa e misteriosa, dove passano con un alito sottile i fantasmi della storia. E oggi? Cosa resta dell'utopia della città ideale? Spaventati dalle enormi metropoli spesso ci rifugiamo in illusioni di Arcadia (piccoli giardini, paesaggi fotografati sui nostri telefonini....)

Anna Maria Torterolo, dopo aver conseguito la laurea in lettere moderne, ha frequentato un corso di specializzazione in Storia dell'Arte all'Ecole du Louvre di Parigi.

Collabora con numerose Associazioni che si occupano di divulgazione storico artistica, fra cui il Fondo Ambiente Italiano, l'Associazione Amici di Brera e Amici del Museo Poldi Pezzoli.

Ha sviluppato programmi educativi per la Pinacoteca di Brera. Tiene regolarmente conferenze nella Mediateca di Santa Teresa e si è occupata della realizzazione di mostre presso la Biblioteca Braidense, presso cui lavora ad un progetto di catalogazione del materiale grafico.

Ha insegnato storia dell'Arte presso l'Istituto Europeo di Design e tenuto un corso di aggiornamento per il Centro Europeo di Scuola ed Educazione.

Si occupa di didattica storico-artistica per la comunità francese di Milano.